

SEMPRE UGUALE

nell'eremo calare delle soglie
l'imago anima che ogni dì ricolma
l'opaco sguardo – *sempre un gran boccale
mantiene in mano* –: come di lacrime
sulle acque morte un dovunque di salme
muto sciama dall'inane pianale
colmo di orme vuote senza più porte

dove Dolle D. alma informe entra reale
musa sempre vitrea di parole vane.